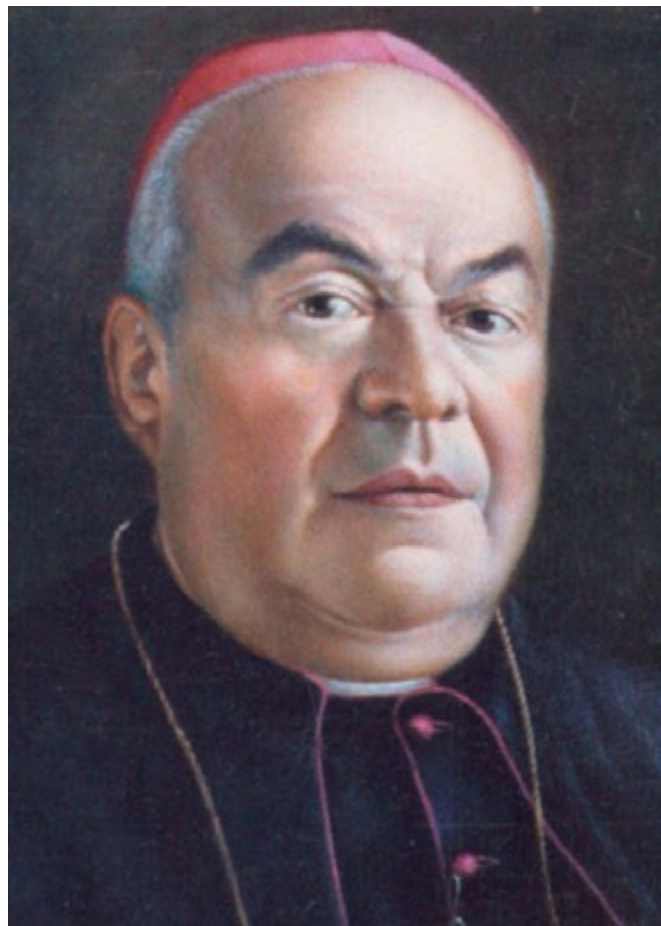


Beato CARLO LIVIERO

vescovo

30 maggio - Memoria facoltativa



Nato a Vicenza il 29 maggio 1866 e trasferitosi quasi subito con la famiglia a Monselice (Padova), Carlo Liviero manifestò fin da bambino viva intelligenza e sincera pietà. Di famiglia povera, riuscì a frequentare il Seminario vescovile di Padova con grandi sacrifici, perfino elemosinando durante le vacanze estive. venne ordinato sacerdote il 30 novembre 1888. Distintosi subito per profonda spiritualità, zelo pastorale, doti oratorie non comuni e carità fattiva verso i poveri, già nel 1890 divenne arciprete di Gallio (Vicenza) e, dopo 10 anni, di Agna (Padova). Eletto vescovo di Città di Castello, fu consacrato in cattedrale di Padova il 6 marzo 1910 e fece il suo ingresso in diocesi il 29 giugno successivo. Seppe subito farsi accogliere con favore, via via crescente, per la sua umiltà, semplicità, eccezionale disponibilità, coraggio, intensa attività pastorale e molteplici iniziative a favore dei bisognosi. Il 24 giugno 1932, mentre si recava a visitare i bambini poveri in una colonia marina da lui voluta, rimase vittima di un incidente stradale, per le cui conseguenze morì all'ospedale di Fano il 7 luglio successivo, compianto da tutti e subito considerato dal popolo degno di venerazione. I suoi resti mortali riposano nella cripta della Cattedrale di Città di Castello. Il rito di beatificazione si è celebrato nella stessa città il 27 maggio 2007.

(N.B. I testi sono presi dal Comune dei Pastori, per i vescovi. Qualora in seguito la competente Congregazione romana li modificasse in tutto o in parte, ne sarà data tempestiva comunicazione)

ANTIFONA D'INGRESSO

1 Sam 2,35

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo i desideri del mio cuore. (T.P. Alleluia)

COLLETTA

O Dio,
che hai unito alla schiera dei santi pastori il vescovo Carlo Liviero,
mirabile per l'ardente carità e per la fede intrepida che vince il mondo,
per sua intercessione fa' che perseveriamo nella fede e nell'amore,
per aver parte con lui alla tua gloria.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

1Tes 2,2b-8

Dio ci ha trovato degni di affidarci il vangelo e così noi lo annunciamo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il vangelo, così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo.

Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 39

R/ Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. *R/*

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo. *R/*

Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:

mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». *R/*

ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. *R/*

R/ Alleluia, alleluia.

«Io sono il buon pastore», dice il Signore;
«conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me».

R/ Alleluia.

VANGELO

Gv 10, 11-16

Il buon pastore offre la vita per le pecore.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e do la mia vita per le pecore.

E ho altre pecore che non provengono da questo recinto; anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le offerte che ti presentiamo
nella memoria del beato Carlo, vescovo,
e concedi ai tuoi fedeli i benefici da te promessi.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 10,10

«Io sono venuto perché abbiano la vita
e l'abbiano in abbondanza», dice il Signore. (T.P. Alleluia)

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
che in questo sacro convito ci hai nutriti
del corpo e del sangue del tuo Figlio,
fa' che contempliamo alla luce della tua gloria
il mistero che ora celebriamo nella fede.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.